

Capitale senza governo

Nomadi, stranieri, anziani, sfrattati e handicappati dovranno aspettare per risolvere i loro problemi

Gli «umili» della città «La crisi la paghiamo noi»

Va in pezzi. E schiaccia la città. Mentre il pentapartito in crisi eterna aranca verso l'ultima spiaggia delle elezioni anticipate, Roma muore di non governo. Le finanze pubbliche sono in agonia, di investimenti non si vede traccia, 500 delibere sulla sanità giacciono nei cassetti. Per i nomadi, gli stranieri, gli anziani, gli handicappati e gli sfrattati, tutto è in alto mare. La crisi costa cara al popolo degli «umili»

E mentre l'assessore Antonio Gerace invoca a gran voce lo sfratto per le femmine del Buon Pastore i bandi per l'assegnazione degli alloggi comunali terminati non vedono la luce. Gli sfrattati aumentano. Per loro come per tutto il popolo degli «umili», dei diversi e degli emarginati, il Papa aveva gridato allo scandalo Puntan

do il dito contro gli «angoli da Terzo mondo» che sopravvivono ai margini delle sacche opulente, aveva sferzato severamente il pentapartito. La filosofia del sindaco, «l'elogio dell'indifferenza» non ha risolto gli squilibri. La nuova crisi si rende acuta. 500 delibere sulla sanità sono bloccate - spiega Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci

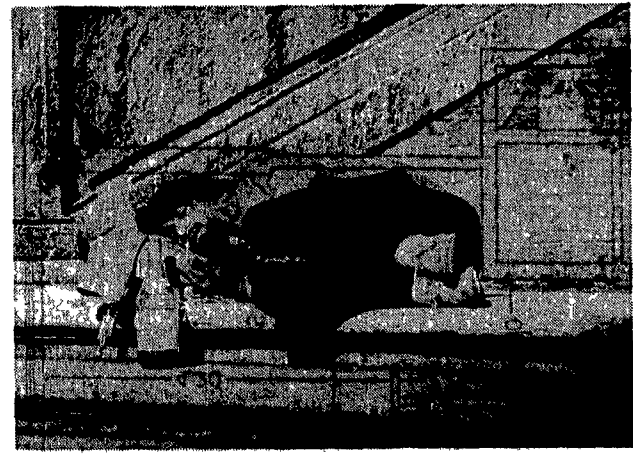
- saltano così i servizi psichiatrici, di assistenza ai tossicodipendenti la possibilità di ampliare la pianta organica in tante Usl. Per non parlare di tutto quello che si sarebbe dovuto fare per i più deboli. La crisi ha detto stop al potenziamento delle case alloggio per gli handicappati, alla delibera sulla prevenzione dell'handicap, alla riabilitazione e inserimento, l'eliminazione delle barriere architettoniche. Stop anche ai costi sopra al miglioramento delle differenti etnie, agli ostelli per accogliere i barboni al potenziamento dei servizi per i tossicodipendenti. Resta nel cassetto la delibera sul volontariato e tutte quelle volute dalle donne contro lo stupro e le botte in famiglia. Rischiano di non essere adeguatamente finanziate le cooperative che svolgono i servizi domiciliari agli handicappati e agli anziani. Per loro non partiranno le ristrutturazioni dei servizi residenziali e non verrà estesa e potenziata la rete dei centri anziani. La crisi mette in pericolo i fondi per i ritiri per la terza età, i sussidi per i minori e le persone indigenti.

In vista delle elezioni, anche il verde finisce nel cassetto. «È fermo il progetto per il grande parco del bacino regnero alla Magliana - spiega Rossetta Duranti consigliere comunale del Pci - 300 ettari di verde indispensabile per la città. E insieme a lui il parco del Trullo Sud quello del Tevere e Litorale della Romanina, Grotta Rossa, Centocelle e Pinetina di Ostia».

ROSSELLA RIPERTI

Il Campidoglio è vuoto. 5 sono altrove. E mentre il pentapartito agonizza nella sua eterna crisi la città paga lo scotto. Declina e impoverisce, si frantuma. Muore dell'assoluta vuoto di governo. Dell'estenuante gioco al rinvio delle decisioni non prese e dei diklat arroganti messi sotto accusa dai tribunali. Il gran ritorno della Dc in Campidoglio ha sconquassato le finanze locali. In tre anni mai un bilancio è stato approvato nei tempi imposti dalla legge. E con i rinvii di rito la spesa pubblica si è trovata in balia delle mosse di ogni singolo assessore. Nessuna programmazione tantomeno il via ad un piano di investimenti. I residui passivi si sono impennati e con l'acqua alla gola, i servizi hanno iniziato ad affogare. Ad essere travolto dai turbolenti venti della perenne

crisi del pentapartito non è stato solo il bilancio capitolino. Centinaia di delibere giacciono nei cassetti. «A cominciare da quella che avrebbe dovuto rivoluzionare il funzionamento stesso della macchina capitolina - spiega Estero Montino consigliere comunale comunista - quella sull'informaticizzazione degli uffici. Dati certificati, informazioni tutto computerizzate a beneficio dei cittadini. Ma la crisi ha imposto un ulteriore stop. E non certo il solo». Tutto fermo anche sul fronte degli alloggi. Le case che il comune avrebbe dovuto acquistare per assegnare agli sfrattati non sono ancora affitte nel patrimonio di sua proprietà. A cominciare da quelle di Casal Bruciato, quelle di Genghini a Spinaceto. Tante altre aspettano di essere ristrutturate come quelle di Torbellanona o Magliana



Gli emarginati della capitale possono aspettare: la crisi obbliga a rinviare molti provvedimenti

C'era una volta un vecchio pentapartito

Tra «questione morale» e rissa fra i cinque il pentapartito sbaracca dal Campidoglio. In quattro anni si è consumata una parabola dai fasti e dai tentennamenti di Signorello al «decisionismo» pasticcione di Pietro Giubilo. Una storia grottesca e amara segnata dall'arrivo degli andreottiani d'assalto e dalla «normalizzazione» imposta al Pci. Comincia una sera, con tante facce sbigottite, a piazza Nicotina

STEFANO DI MICHELE

Frana si sbriciola. Si sciolge il pentapartito rotolando malamente dal colle del Campidoglio litigioso come non mai al suo interno travolto dalla «questione morale» nata intorno all'appalto di qualche migliaio di piatti di minestrina diviso da sospetti e rancori. Se ne va in cerca di una nuova generazione nelle urne ancora sbigottite del suo rapido tramonto. E in molti sopral tutto in casa di ritorno con il pensiero a quattro anni fa quando il voto del 12 maggio cancellò la giunta di sinistra e riaprì le porte del Campidoglio alla vecchia Dc. E forse

erano già allora i primi segni della frana di questi giorni. C'era una ressa di facce sbigottite la sera dei risultati nel palazzone di piazza Nicotina che ospita la direzione romana della Dc. «La verità - racconta oggi un consigliere comunale scudrocchiato - è che non ci aspettavamo un risultato di quel genere». Erano contenti i democristiani contenti e sbigottiti. E tutti insieme si stringevano intorno al «liberatore» Nicola Signorello che riportava dopo nove anni di astinenza l'armata bianca sul colle capitolino. Sarebbe in

poco tempo diventato «Re Tentenna». «Nicola Fregapiano» «Pennacchione» secondo l'acido commento del suo amico di corrente Franco Evangelisti. Andreottiano ora bile senatore ex ministro ora sindaco il trionfo sembrava eterno. Quella sera. Ma subito appena messo piede in Campidoglio cominciò quello che lui stesso definì nel momento dell'addio il tiro al piccione. Giova la Dc e aveva muscoli lunghi il Pci. L'alleanza dei comunisti aveva fatto una campagna all'insegna dello slogan «Cambia a sinistra». «In realtà non era cambiato un bel niente», ricorda oggi il prosindaco Pierluigi Severi. Le urne erano state avare con i seguaci di Craxi. Il loro gruppo consigliere una pattuglia era e una pattuglia rimaneva. Dc e Pci si contrano fanno di tutto per piacersi e mettono su giunta insieme. E qui comincia la storia del pentapartito romano anni 80 quello che sbarcò in questi giorni. È durato due giunte e tre

anni del Pci non c'era neanche una goccia di pioggia. Una giunta di sinistra? Non se ne parla neanche fecero sapere da via del Corso. Così il tuono socialista si fermò addosso a Signorello. E tanto tuono che arrivò Giubilo. E questa è storia agitata di questi ultimi mesi. Dopo «Nicola Fregapiano» era la volta di «Pietro il decisionista». Di Giubilo subito si parlò più per i suoi sospetti trascorsi (in vece eclatanti e fotografati nei casi del «superiore» Sbardella) con i lugubri gruppi fascisti di Avanguardia Nazionale che per quelli di amministratore «Decisionista». Ma mi faccia il piacere avrebbe detto Totò. Vi ricordate le targhe al tempo? E i Mondiali per i quali non è più sicuro neanche il fischietto dell'arbitro? Ed Ennio Pompei che doveva andare a capo di una Usl perché così Darda voleva? E le tirate d'orecchie di Wojtyla cristiani manrovesci al cattolicesimo sindaco? Decisionista invece lo fu davvero sulle mense. Ed

è finita come è finita con il generone democristiano che si lecca le dolenti ferite. Sta buono invece, il Pci, commissariato e «normalizzato» niente grili di giunta di sinistra per il capo tutto federazione e pentapartito, con tanto di sorpasso a sinistra del Pci. «Faro come Petrucci» promise Giubilo. Ma Roma non è più quella degli anni 60 e ha reagito. La condanna dell'opinione pubblica dopo anni di silenzio è tornata sulla piazza del Campidoglio dentro i aula di Giulio Cesare. Il pentapartito frana perché è così vecchio così anni 60 così «furb» e così pasticciatore. Di sicuro «Nicola» somde guardando tutto questo dalla sua bella casa di Monteverde. In consiglio comunale dopo le dimissioni ha preso la parola solo una volta per illustrare una mozione dell'Anpi. Per il resto tace e dietro le sue lenzuola di moine guarda con ironia il «pentapartito che si sbriciola e trascina con sé i decisionisti di un tempo».



Il Tevere è ancora sporco, lo dice il Pci

I coliformi superano di dieci volte il limite «Ecco la verità sul Tevere» Il Pci contesta le analisi soft

«Non è vero che il fiume migliora, è un disastro. L'Acqua bleffa o sbaglia. Ecco le analisi corrette». Il Pci lancia l'allarme per il Tevere e accusa la municipalizzata di mostrare ottimismo del tutto fuori luogo. Invasioni di coliformi fecali, fogne a cielo aperto, topi morti rifiuti galleggianti. Questo è il Tevere. E per salvare il fiume pochi e scarsi finanziamenti.

CLAUDIA ARLETTI

«Il Tevere sta male. Anzi sta sempre peggio. Chi dice che le cose migliorano si sbaglia. Abbiamo i dati. I dati veri. E non ci sono dubbi. Di anno in anno l'inquinamento sale». Esterino Montino della segreteria regionale del Pci smentisce con decisione le tesi sostenute dalla Acea. La municipalizzata nei giorni scorsi aveva fatto sapere che i risultati delle analisi stanno dando esiti confortanti. Ma ieri durante un inconsueta conferenza stampa che si è tenuta su un'imbarcazione del Tevere, i responsabili comunisti del settore ambiente in Regione grazie alla mano hanno dimo-

strato che è vero il contrario. Oltre a Montino erano presenti Santino Picchetti, Pasqualina Napoletano, Giuliana Forni, Annarosa Cavallo, Aldo Di Giulio. Mentre l'imbarcazione risaliva il Tevere da Fiumara a Ripa Grande tra sacchetti di plastica acqua che cambiava colore e topi morti che galleggiavano poco lontani dai pescatori, ai giornalisti venivano mostrati i risultati delle rilevazioni compiute dal Lip (Laboratorio igiene e profilassi). «Ogni mille litri di acqua possono esserci al massimo dodicimila coliformi fecali ma i dati del Lip parlano chia-

ro - ha detto ancora Montini - Le analisi degli ultimi tre anni dicono che in alcuni tratti questi microrganismi presenti nel fiume per via degli scarichi civili sono almeno dieci volte di più rispetto ai limiti consentiti dalla legge. Ed è assurdo che ci si fidi delle analisi firmate Acea. La municipalizzata non parlerà mai male di se stessa». Quella del Pci è una vera e propria denuncia. Il gruppo regionale ha annunciato che se le analisi non mostreranno entro breve un'inversione di tendenza ricorrerà agli organi giudiziari. Sotto accusa sono la Regione e il Comune che hanno imbavagliato il Lip finanziando scarsamente e preferendo ricorrere ai privati.

Giuliana Forni ha ricordato come i finanziamenti per i depuratori del Tevere (550 miliardi) non siano mai stati attuati. Ad aggravare la situazione ci si mettono alcune discutibili decisioni della Regione. «L'anno scorso in base a una nostra proposta - ha detto

Viaggi e vacanze

vacanze in terra

22 aprile 1989
11ª edizione
Roma FCR
Palazzo
di
Congressi
Piazza
Venezia
S. Spirito
10121 Roma
PUBBLICITÀ
DIRIGENTI
WORK SHOP

ORARIO: DALLE 10 ALLE 21

Abbonatevi a

l'Unità

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglia d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

aliscafi

ORARIO 1989

ANZIO - PONZA

Del 24 Marzo al 30 Maggio
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
di ANZIO 08 05 10 30 15 30 18 30
di PONZA 09 15 10 30 15 30 18 30 19 10
● solo Venerdì
● solo Venerdì e Domenica
● solo Domenica
● del 13 maggio solo Venerdì - Sabato - Domenica - Lunedì

Del 11 al 18 Settembre (giornaliero)
di ANZIO 07 40 08 05 11 30 14 30 16 30
di PONZA 08 15 10 30 15 00 17 30 18 10
● escluso Martedì e Giovedì
● solo Sabato e Domenica
● escluso Martedì e Sabato

Del 19 al 25 Settembre (giornaliero)
di ANZIO 07 40 08 05 14 00 16 00
di PONZA 08 15 10 30 17 00 17 30
● escluso Martedì e Giovedì
● escluso Martedì e Sabato

Del 26 Settembre al 15 Ottobre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
di ANZIO 09 30
di PONZA 10 00

Del 16 Ottobre al 31 Dicembre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI
di ANZIO 09 30
di PONZA 10 00

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - PROCIDA - NAPOLI
Arrivo a NAPOLI in coincidenza con le linee EGULIN

Del 13 al 30 Maggio

Solo VENERDI, SABATO, DOMENICA, LUNEDI		ANZIO		NAPOLI		VENTOTENE		ISCHIA		PROCIDA		NAPOLI	
Escluso Martedì	Escluso Giovedì	Escluso Martedì	Escluso Giovedì	Escluso Martedì	Escluso Giovedì	Escluso Martedì	Escluso Giovedì	Escluso Martedì	Escluso Giovedì	Escluso Martedì	Escluso Giovedì	Escluso Martedì	Escluso Giovedì
08 30	09 40	08 05	09 15	14 30	15 10	10 30	11 15	11 30	11 30	11 30	11 30	11 30	11 30
09 40	10 35	10 30	11 30	15 10	16 05	11 30	12 15	12 30	12 30	12 30	12 30	12 30	12 30
10 35	11 30	11 30	12 30	16 05	17 00	12 30	13 15	13 30	13 30	13 30	13 30	13 30	13 30
11 30	12 25	12 30	13 30	17 00	18 00	13 30	14 15	14 30	14 30	14 30	14 30	14 30	14 30

Del 1 al 18 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora.
Del 19 al 25 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 minuti.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

La durata di riserva di modificare in parte o totalmente i propri orari per motivi di traffico o di forza maggiore anche senza preavviso è libero.

INFORMAZIONI

BIGLIETTERIA

PRENOTAZIONI

SISTEMA PRENOTAZIONI ELETTRONICHE

VIAGGI e TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano, 16
ANZIO Tel 06/8645083 8648320 Tx 613086
PONZA Tel 0771/80078
VENTOTENE Tel 0771/86078
ISCHIA - Roma Tel 06/1896403 881216 Tx 710394
NAPOLI - New York Tel 081/7812348 Tx 720446
PROCIDA - Sora Tel 081/8889378

l'Unità
Sabato
22 aprile 1989

19